

Comune La maggioranza vota compatta, il numero legale resiste in una seduta lampo

La tregua regge, dall'Assise sì alle imposte al massimo

Il centrodestra si astiene, Esposito e Schiano si oppongono

NAPOLI (Vincenzo Franceschini) - L'armistizio tra le forze politiche regge e la giunta **De Magistris** segna un punto a proprio favore con l'approvazione della manovra fiscale. Ieri mattina l'assise cittadina ha rispettato l'impegno assunto nei giorni scorsi, licenziando con una seduta insolitamente distesa le quattro delibere all'ordine del giorno. Alla presenza di 31 consiglieri l'assessore al Bilancio **Salvatore Palma** ha illustrato le modifiche apportate alla 'tricefala' Iuc, costituita da Imu, Tasi e Tari. In merito all'Imu Palma ha elencato le condizioni per le quali il Comune di Napoli riterrà inapplicabile la tassa, allargate ad esempio a cooperative edilizie, agli alloggi sociali, alla casa assegnata al coniuge in caso di separazione legale e agli alloggi concessi in comodato d'uso a parenti di primo grado quando il reddito dell'occupante è inferiore a 15mila euro. Per quanto riguarda la Tari, tassa che finanzia il ciclo integrato dei rifiuti, l'assessore ha specificato che le aliquote saranno calcolate nei prossimi giorni dal Consiglio. La Tari non si accavallerà con le altre scadenze e, altro punto all'attenzione dell'amministrazione, graverà il meno possibile sulle categorie meno abbienti. All'ultima imposta, la Tasi, la

giunta De Magistris ha riservato le modifiche più 'politiche' e quindi controverse. La tassa che finanzia i servizi indivisibili prevedrà per quest'anno il massimo dell'aliquote consentita, vale a dire un 2,5 per mille aumentato dello 0,8 per le detrazioni e agevolazioni previste dal principio di equivalenza inserito nella legge di stabilità: i contribuenti esenti dalla precedente Imu, lo saranno così anche per la Tasi. Il 'tocco' della giunta arancione si manifesta nell'esonero di tutte le unità immobiliari diverse dall'abitazione principali, cioè quelle con rendite catastali basse. La Tasi non graverà perciò sui proprietari di immobili di modesto valore e soprattutto sugli inquilini e gli esercenti. Il dibattito ha visto un primo intervento del consigliere **Vincenzo Moretto** di Fratelli d'Italia, che si è soffermato sui costi del ciclo dei rifiuti. *"Resta il problema fondamentale che è quello del ciclo integrato dei rifiuti - ha esordito Moretto - Ha costi altissimi per i napoletani, i più alti del Paese. Invito l'amministrazione a trovare il modo di ridurre i costi del ciclo integrato"*, ha concluso il consigliere, dichiarando l'astensione del proprio gruppo. Le rimostranze del gruppo di Ricostruzione Democratica sono state affida-

te alla consigliera **Molisso**, che ha denunciato l'impatto della manovra fiscale sul ceto medio. *"Ancora una volta, nonostante si sia ripensata la fiscalità, a pagare sono sempre gli stessi contribuenti, quelli del ceto medio - ha affermato la consigliera di Rd - Una tendenza ulteriormente esasperata dalla tipologia pensata dall'amministrazione comunale. Si vincola come presupposto per l'imposizione della Tasi il possesso patrimoniale, cioè la prima casa; se l'imposta finanzia i servizi indivisibili, diretti a tutti i cittadini, dovrebbe gravare su tutti"*. La delibera sul regolamento Imu è stata approvata a maggioranza con l'astensione dei gruppi dell'opposizione di Rd, Fi e Fdi, così come quella sulle aliquote, che ha visto inoltre il voto contrario del consigliere **Luigi Esposito** del Gruppo Misto. A maggioranza è stata approvata anche la delibera sul regolamento della Iuc e sulle aliquote Tasi, quest'ultima con il voto contrario dei consiglieri Esposito e **Carmine Schiano**. *"Abbiamo deciso di votare no. Pensiamo che tartassare i cittadini subito, in*

questa fase, non sia la soluzione migliore. Con un po' di tempo in più si potevano anche trovare soluzioni fiscali migliori", ha detto Luigi Esposito. Si potevano rivedere tutte e quattro le delibere. L'assessore Palma ha sottolineato, in una conferenza stampa convocata pochi minuti dopo la fine della seduta, la pericolosità della presunta proroga concessa ai comuni inadempienti. "Il decreto 16/2014 è stato convertito in legge il 2 maggio e pubblicato sulla gazzetta ufficiale 15 giorni fa, per cui ad oggi solo

un migliaio di comuni risultano ottemperanti. Non esiste alcuna proroga ma un comunicato che in maniera piratesca concede ai comuni inadempienti di pagare la Tasi a settembre, generando un caos di pagamenti in pochi mesi per i cittadini. Non cogliere l'opportunità e diventare inadempienti, non deliberando oggi, sarebbe stato un atto di irresponsabilità, perché senza la Tasi avremmo avuto problemi anche ad erogare i servizi", ha concluso l'assessore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

